



Durà bianco

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2019. Durà bianco. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 19/02/2020, ultimo aggiorn. 24/02/2020 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1656>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Durà bianco
tipo di origine spontanea
specie non disponibile
gruppo di varietà Neutre
trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)
codice IVD-var_464

genere non disponibile
sottospecie non disponibile
vitigno da vino, tavola

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **no**

Sinonimi

nessun sinonimo disponibile per Durà bianco

Accessione principale

accessione principale Uva rugra 2
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Uva rugra 2 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Uva rugra 2 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	137	151	225	235	233	247	189	194	194	204	237	251	250	256	239	247	251	253

Immagini



germoglio



foglia



grappolo

Riferimenti storici

La varietà qui descritta è stata ritrovata in diverse accessioni nel Piemonte sud-orientale, talora senza che ne fosse ricordato il nome tradizionale e in un caso con l'appellativo di Uva rugra (Uva rovere). La morfologia del vitigno, tuttavia, non corrisponde a quella della Rovere descritta da Demaria e Leardi (1875) per quell'area, mentre corrisponde al Durà bianco degli stessi autori, pertanto è stato scelto quest'ultimo come nome per la varietà. E' probabile, in fondo, che entrambe queste denominazioni fossero utilizzate in modo non univoco per uve di simile impiego, in questo caso la conservazione per il consumo diretto nel periodo invernale.

Al di là della descrizione fatta dai suddetti autori, non esistono altre descrizioni note di questa varietà.




Diffusione & variabilità

Il Durà bianco storico era indicato come vitigno tipico della Frascheta (la pianura posta tra le città di Alessandria, Novi ligure e Tortona) e in effetti le poche accessioni osservate sono state individuate sulle prime colline prospicienti quest'area (nella quale la viticoltura è ormai pressoché scomparsa). Non risulta che fosse coltivato in altre aree, ma un'accessione è stata recentemente osservata anche nella media valle del torrente Curone (AL), in realtà non molto distante dalla zona tradizionale di coltura.

Utilizzazione tecnologica

Secondo Demaria e Leardi (1875) quest'uva era destinata principalmente alla conservazione per farne consumo diretto durante la stagione invernale. Sia allora, sia oggi, non è noto se possa essere destinata utilmente alla vinificazione.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1	nulla o molto bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3 / 4	cinque / sette	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2 / 3	solo al punto peziolare / fino alla 1a biforcazione	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3 / 4	bassa / medio-bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2	entrambi i lati rettilinei	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	2 / 3	tra molto aperto e aperto / aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa (f)	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	4	medio-corto	
204	Grappolo: compattezza	7	compatto	
208	Grappolo: forma	2	conico	
220	Acino: lunghezza	4	medio-corto	
221	Acino: larghezza	4	medio-stretto	
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Uva rugra 2

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Uva rugra 2

Bibliografia (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
